

PARERE DELLA CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI SUL RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014.

Premessa

Come per gli anni precedenti il presente parere è reso in attuazione di quanto previsto dall'Art. 5 (*Obiettivi e compiti della Consulta*) del Regolamento della Consulta delle Associazioni approvato con delibera del Commissario Straordinario **n. 50 del 22.10.2007** in attuazione delle disposizioni contenute nelle delibere del Consiglio Direttivo del Consorzio del Parco **n. 62 del 13 novembre 2006 e n. 71 del 21 dicembre 2006** con le quali è stata istituita la Consulta delle Associazioni del Parco Geominerario.

La Consulta delle Associazioni ha ritenuto opportuno procedere a formulare il parere di sua competenza nonostante il Commissario Straordinario del Consorzio del Parco abbia assunto l'incredibile decisione di abolire la stessa Consulta che era stata istituita dal Consiglio Direttivo nel 2006 in attuazione delle disposizioni contenute negli art. 10 e 11 dello statuto dello stesso Consorzio.

Non avendo nessuna credibile e idonea giustificazione le argomentazioni utilizzate dal Commissario Prof. Gianluigi Pillola per giustificare tale decisione, riteniamo che si tratti di un grave atto ritorsivo finalizzato esclusivamente a sopprimere la voce critica della Consulta delle Associazioni.

Mentre si auspica che tale decisione venga rapidamente revocata per ripristinare un sereno e costruttivo rapporto di collaborazione che la Consulta ha sempre ricercato nell'interesse del Parco, si rileva che la decisione del Consorzio del Parco non potrà in ogni caso cancellare la voce della Consulta che, assieme alla denuncia delle criticità gestionali che sono sotto gli occhi di tutti, ha svolto un ruolo propositivo per il rilancio del Consorzio del Parco.

In tale situazione la Consulta delle Associazioni rafforzerà ancora di più la sua azione, anche adeguando eventualmente la sua struttura organizzativa.

Il presente parere è stato redatto sulla base delle risultanze delle analisi effettuate dalla Segreteria della Consulta e dalla Segreteria allargata alla partecipazione di tutte le Associazioni che aderiscono alla Consulta tenutasi in data 25.05.2015.

Considerazioni di carattere generale

Il presente parere relativo al Rendiconto 2014 **è rigorosamente fondato sulla valutazione degli appositi documenti ufficiali del Consorzio del Parco**, solo parzialmente pubblicati nel suo sito web come avrebbe dovuto fare nel rispetto degli obblighi sulla pubblicità degli atti sanciti nel DL 33/2013 più volte richiesto e sollecitato dalla Consulta delle Associazioni.

Pur avendo avanzato formale richiesta, la Consulta delle Associazioni non ha ottenuto nessuna disponibilità della dirigenza del Consorzio ad esaminare congiuntamente e preventivamente i relativi documenti, apportando eventualmente suggerimenti e proposte nell'interesse del Parco Geominerario come sempre auspicato.

E' opportuno ricordare preliminarmente che per volontà del Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Presidente della Regione Sardegna, il Consorzio del Parco Geominerario **è affidato da oltre 8 anni ad una gestione commissariale** e che l'attuale Commissario Straordinario Pillola è stato nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente n. 554 del 3.12.2013 e riconfermato per ulteriori sei mesi a far data dal 4 dicembre 2014 con decreto n. 295 del 2 dicembre 2014.

Sulla base del decreto ministeriale è affidato al Commissario il compito di provvedere alla revisione del quadro normativo di disciplina del Consorzio del Parco e di **assicurare l'ordinaria gestione dell'Ente** per l'attuazione delle finalità del Parco Geominerario.

Anche l'esercizio 2014 è stato, dunque, caratterizzato dalle stesse **criticità di carattere generale** già evidenziate nei precedenti esercizi in riferimento all'incertezza sull'attuazione della riforma del Consorzio del Parco e al procrastinarsi oltre ogni ragionevole limite della gestione commissariale.

In questa situazione **è indispensabile porre fine al più presto alla gestione commissariale protrattasi oltre ogni ragionevole limite temporale con l'adozione immediata della riforma tanto auspicata del Consorzio del Parco Geominerario.**

Al riguardo si giudica incomprensibile l'asserzione del Commissario Pillola presente nella Relazione illustrativa del Parco che recita testualmente: *"da più parti è richiesta una riforma dell'Ente ..etc...."* senza rendersi conto che la finalità principale della sua nomina è proprio l'attuazione della riforma del Consorzio del Parco.

Tra le problematiche di carattere generale che stanno privando il Consorzio del Parco del necessario impulso e controllo democratico occorre, infine, evidenziare che alla data odierna **la Comunità del Parco**, nella quale sono rappresentati tutti i consorziati (Comuni, Province, Regione, Ministeri e Università di Cagliari e Sassari), **non ha ancora espresso il parere di sua competenza** sul Rendiconto Generale al Bilancio 2014 e sul Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2015 come avvenuto negli ultimi due esercizi.

Esame del Rendiconto Generale per l'Esercizio Finanziario 2014

La relazione illustrativa della gestione inerente l'attività del Consorzio del Parco del 2014 **sottoscritta dal Commissario Pillola**, risulta del tutto estranea, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, agli obiettivi programmatici esposti nel Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2014.

Nella stessa relazione illustrativa, infatti, le attività del Consorzio del Parco vengono ricondotte a "quattro linee di indirizzo strategico" che non trovano riscontro alcuno nel Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2014.

Senza entrare nell'esame dettagliato della Relazione illustrativa della gestione 2014 **firmata da Pillola**, basta far riferimento ai **principali impegni programmati dalla stessa dirigenza del Consorzio del Parco** per comprendere l'inadeguatezza e l'improvvisazione che ha caratterizzato la gestione dello stesso Consorzio negli ultimi anni.

Riforma e strumenti strategici per la gestione del Consorzio del Parco.

Mentre risulta inesistente l'azione del Commissario Straordinario per giungere all'**attuazione della riforma del Consorzio del Parco** che costituisce ancora l'obiettivo primario e prioritario della commissariamento, nulla viene fatto per dare attuazione agli strumenti strategici che devono presiedere a regolare e pianificare l'attività dello stesso Consorzio (***Regolamento del Parco, Piano Socio Economico del Parco, Rete nazionale, comunitaria e internazionale dei siti e dei Parchi Geominerari***).

Al riguardo non si può che denunciare ancora una volta l'inconcludenza e l'incapacità della direzione del Consorzio del Parco nel risolvere concretamente la problematica relativa alla "**disciplina di tutela**" che tanti problemi e inutili polemiche ha creato negli ultimi anni.

L'impegno contenuto nel Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 che sembrava finalmente accogliere **le proposte più volte ribadite dalla Consulta delle Associazioni** (*vedi parere della Consulta al bilancio di previsione 2013*), viene liquidata nella Relazione illustrativa della gestione 2014 **firmata da Pillola** con la sola informazione secondo cui sarebbero stati "**ripresi i contatti con l'università di Cagliari per l'aggiornamento e la stesura finale**" del Regolamento del Parco.

All'approvazione del Regolamento del Parco, infatti, è strettamente legata la modifica della "**disciplina di tutela**" che può essere attuata con l'adozione del Piano di Zonizzazione da allegare allo stesso regolamento giungendo in tal modo alla drastica riduzione (**meno del 20%**) della superficie totale delle aree del Parco alle quali verrebbe circoscritto il "**rilascio del parere preventivo**" del Consorzio del Parco

Con il perdurare di tale grave inadempienza permane irrisolto il pesante problema dell'inutile istruttoria di oltre 1.000 pratiche all'anno che "**assorbe mediamente n. 4 unità**" come dichiarato dallo stesso Consorzio.

Rete sentieristica del Parco.

Il grande progetto per dotare il Parco Geominerario di una rete di sentieri in grado di offrire ai turisti degli itinerari attrezzati per far conoscere con la pratica del trekking lo straordinario patrimonio storico-culturale e paesaggistico-ambientale presente nelle aree dello stesso Parco è giunto al suo triste e sconcertante epilogo dopo tre anni di programmi non realizzati e di totale inconcludenza.

Con la pubblicazione del bando per la realizzazione di due percorsi già esistenti che nulla hanno a che vedere con i **"Percorsi minerari: lungo le memorie del Parco Geominerario della Sardegna"** come ingannevolmente titolato nella delibera del Consorzio del Parco, verrebbe infatti realizzato con un **costo complessivo pari a 282.625,00 euro un inutile sberleffo** all'ottimo lavoro finora realizzato dall'Ente Foreste e dal CAI per valorizzare, attraverso la sentieristica, l'immenso patrimonio ambientale (*botanico, forestale, faunistico, paesaggistico ecc.*) presente nelle stesse aree delle montagne del Sulcis.

Nel prendere atto di tale inutile e dannosa iniziativa che **denota incompetenza e scarsa conoscenza della situazione reale delle aree del Parco Geominerario**, la Consulta delle Associazioni del Parco Geominerario, ha chiesto nel mese di luglio 2014 al Commissario del Parco l'immediata sospensione del provvedimento per impedire lo sperpero di enormi risorse pubbliche che potevano essere più proficuamente utilizzate.

Tutto ciò è stato fatto dalla Consulta senza neppure ipotizzare che l'appalto per la "Realizzazione di n. 2 itinerari escursionistici" **finisse nella recente inchiesta giudiziaria** che ha portato all'arresto del Responsabile Unico del Procedimento nominato con delibera del Consorzio del Parco.

Anche alla luce di questi avvenimenti sui quali non si intende esprimere nessuna considerazione se non quella di confidare totalmente sull'operato della Magistratura, la Consulta delle **Associazioni chiede ancora**, per le stesse ragioni precedentemente esposte, **l'immediata sospensione dell'appalto**, mediante un necessario provvedimento di autotutela, **considerando del tutto inopportuna la decisione sottoscritta nei giorni scorsi dal Commissario Pillola di "procedere senza soluzione di continuità all'esecuzione dei lavori"** con la nomina di un nuovo Responsabile Unico del Procedimento.

Dopo l'inaugurazione nel 2008 del primo sentiero denominato MINIERE NEL BLU, realizzato da un'Associazione locale con il contributo di appena 4.000,00 euro del Consorzio del Parco, diventato il simbolo dell'escursionismo nel Parco Geominerario ed anche l'esempio della proficua collaborazione con le associazioni di volontariato, **il Consorzio del Parco ha cambiato strategia** nella realizzazione della sua rete dei sentieri imboccando la strada dell'**accordo con l'IGEA SPA**.

Si è trattato di un accordo presentato con il patrocinio politico-istituzionale di alcuni esponenti locali della Giunta Regionale di allora che si è rivelato **un grande bluff che ha generato finora solo chiacchiere e confusione di ruoli** con lo sperpero di risorse pubbliche senza la realizzazione di un solo metro di sentiero.

Perfino nell'impegno assunto con la sottoscrizione con i 20 Comuni interessati del Protocollo d'intesa per la realizzazione e la gestione dell'itinerario storico, culturale, ambientale e religioso denominato "Cammino Minerario di Santa Barbara" il **Consorzio del Parco è stato totalmente inadempiente** nonostante nella relazione che accompagna il Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 il Commissario Pillola abbia dichiarato testualmente che **"questo progetto rappresenta il cuore del sistema dei sentieri che verrà realizzato nel Sulcis-Iglesiente-Guspinese al quale il Parco ha creduto sin dall'inizio"**.

E' proprio sugli interventi per la realizzazione della rete dei sentieri e della relativa segnaletica che **si può certificare il fallimento e la totale inconcludenza della gestione operativa del Consorzio del Parco** che non è stata capace negli ultimi tre anni di realizzare nulla di quanto da essa stessa ha programmato come risulta dalle seguenti tabelle.

| SPESE IN CONTO CAPITALE CONSUNTIVO 2012 | PROGRAMMATO (euro) | IMPEGNATO (euro) | IMPIEGATO (realizzato) (euro) (%) | |
|--|-------------------------------|-----------------------------|--|-------------|
| Realizzazione segnaletica | 300.000,00 | 7.260,00 | 7.260,00 | 2,42 |
| Realizzazione rete di sentieri e ippovie del Parco | 500.000,00 | 45.000,00 | 00,00 | 0,00 |
| TOTALE | 800.000,00 | 45.000,00 | 7.260,00 | 0,90 |

| SPESE IN CONTO CAPITALE CONSUNTIVO 2013 | PROGRAMMATO (euro) | IMPEGNATO (euro) | IMPIEGATO (realizzato) (euro) (%) | |
|--|-------------------------------|-----------------------------|--|-------------|
| Realizzazione segnaletica | 300.000,00 | 5.924,14 | 5.924,14 | 1,97 |
| Realizzazione rete di sentieri e ippovie del Parco | 400.000,00 | 300.126,11 | 15.446,80 | 3,86 |
| TOTALE | 700.000,00 | 306.050,25 | 21.370,94 | 3,05 |

| SPESE IN CONTO CAPITALE CONSUNTIVO 2014 | PROGRAMMATO (euro) | IMPEGNATO (euro) | IMPIEGATO (realizzato) (euro) (%) | |
|--|-------------------------------|-----------------------------|--|--------------|
| Realizzazione segnaletica | 200.000,00 | 521,79 | 521,79 | 00,26 |
| Realizzazione rete di sentieri e ippovie del Parco | 200.000,00 | 00,00 | 00,00 | 00,00 |
| TOTALE | 700.000,00 | 521,79 | 521,79 | 00,00 |

Gestione del patrimonio di archeologia industriale e dei siti minerari.

Si tratta della principale attività che rientra tra le finalità del Consorzio del Parco che finora non è stato possibile realizzare, se non molto parzialmente a causa, principalmente, dell'intervento improprio dell'IGEA che ha contribuito a condurre la società regionale al mancato perseguimento delle sue finalità statutarie.

Con la mutata situazione verificatasi nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2014 a seguito del precipitare della crisi aziendale dell'IGEA si sono create le condizioni per un concreto intervento del Consorzio del Parco che tuttavia ha evitato di impegnarsi direttamente con lo stanziamento di 50.000,00 euro in favore del Comune di Iglesias che non ha portato a nessun concreto risultato nel corso dello stesso esercizio.

Neppure l'importantissima delibera della Giunta Regionale che finalmente affida al Consorzio del Parco la gestione dei siti minerari già gestiti dall'IGEA come inutilmente richiesto in passato, non ha portato a nessun concreto risultato nel corso dell'esercizio 2014.

Anche il fatto positivo avvenuto nel corso degli ultimi mesi con la riapertura parziale di alcuni siti minerari in collaborazione con i Comuni interessati, è stato gestito dal Consorzio del Parco nella più totale confusione e improvvisazione con la delega di dubbia legittimità al CEAS del Parco Geominerario e ad un'associazione di volontariato del territorio.

In questo modo è stata riesumata una struttura di grande importanza che il Consorzio del Parco aveva tenuto inattiva fino a farla morire senza fare nulla per ottenere l'accreditamento della Regione Sarda per il suo CEAS che invece di assumere guide doveva formare le guide del Parco Geominerario come più volte richiesto dalla Consulta delle Associazioni.

E' proprio il reclutamento delle guide turistiche, infatti, **avvenuto nell'arbitrio più totale senza una procedura chiara e trasparente**, che ha generato un'odiosa e inopportuna guerra tra poveri tra le stesse guide turistiche che operano nel territorio la cui responsabilità è da attribuire interamente all'operato del Consorzio del Parco e non alle guide disoccupate che chiedono trasparenza e pari opportunità nell'accesso al lavoro.

Poi ancora la discutibile improvvisazione della **"Manifestazione di interesse per la formazione di un elenco di Guide professioniste"** da impiegare nei vari siti del Parco Geominerario per la stagione 2015 che ha completato il quadro del grande caos creato dal Consorzio del Parco, con lo stesso Consorzio che **dovrebbe selezionare le guide**, il CEAS senza alcun accreditamento e competenza che **dovrebbe assumerle** e l'associazione di volontariato che **dovrebbe pagarle** con i fondi ricevuti senza alcun titolo dal Consorzio del Parco .

Nulla invece risulta sia stato fatto dal Consorzio del Parco per dare organicità e omogeneità alla gestione dei siti e del patrimonio geominerario con la predisposizione di uno specifico PIANO DI GESTIONE come disposto nella delibera della Giunta Regionale con la quale viene affidata allo stesso Consorzio la gestione dei siti minerari.

Perfino la feconda **costituzione delle associazioni di scopo a partecipazione paritetica con i comuni interessati**, prevista nel Piano Socio Economico del Parco, è stata concretamente perseguita nonostante gli ottimi risultati ottenuti per la gestione della Grande Miniera di Serbariu con il Comune di Carbonia e della Miniera di Rosas con il Comune di Narcao le cui rispettive associazioni provvedono direttamente e autonomamente anche al reclutamento del personale necessario alla gestione dei siti.

Con riferimento al recupero del patrimonio tecnico-scientifico del Parco Geominerario, infine, la Consulta delle Associazioni, nel considerare positivamente il possibile acquisto da un privato di una collezione di minerali, chiede chiarimenti al Commissario Pillola **dell'incomprensibile intestazione al "Parco geominerario storico ambientale della Sardegna"** riportata nella comunicazione con la quale il privato offre al Consorzio del Parco la stessa collezione di minerali, come rilevato dal Collegio dei Revisori dei Conti, e auspica che anche la gestione di tale procedura non finisca nel ridicolo e nel pasticcio, come è avvenuto per la realizzazione dei due itinerari nel Sulcis e per il reclutamento delle guide per la gestione dei siti minerari.

Utilizzo della progettazione esistente.

Mentre l'attuale dirigenza del Consorzio del Parco continua a rincorrere invano improbabili progetti estranei alla sua area territoriale di competenza, **non si comprende la ragione per la quale continuano ad essere tenuti nel cassetto una serie di interventi** di grande rilevanza per il perseguimento delle finalità del Parco.

Si tratta di progetti per la cui elaborazione sono state investite notevoli risorse pubbliche dallo stesso Consorzio del Parco Geominerario che, oltre all'indispensabile recupero del patrimonio di archeologia industriale, potrebbero generare importanti ricadute occupazionali con l'impiego di modeste risorse finanziarie.

Per opportuna memoria vengono ancora una volta elencati qui di seguito i più significativi di tali progetti che la Consulta delle associazioni ha proposto nei suoi precedenti pareri e che l'attuale dirigenza del Consorzio del Parco vorrebbe far dimenticare:

1. il **recupero della vecchia ferrovia che dalle spiagge di Masua conduce a Porto Flavia** con il completamento degli interventi di musealizzazione del sito e la realizzazione delle strutture di accoglienza per i turisti;
2. il **restauro conservativo e la realizzazione della struttura per la fruizione** del grande gioiello di archeologia industriale mineraria rappresentato dalla Laveria Lamarmora di Nebida;
3. il **collegamento sotterraneo attraverso la galleria Ornella della miniera di Masua con la Laveria Lamarmora di Nebida** con la reintroduzione del treno ferroviario da adibire alla fruizione turistica dell'itinerario;
4. il **recupero della più antica ferrovia elettrica delle miniere della Sardegna** realizzata per il trasporto dei minerali dalle miniere di Acquaresi e Scalittas al pontile d'imbarco di Cala Domestica con il recupero dei vecchi magazzini del minerale da adibire a struttura di ricettività turistica;
5. il **recupero del tratto delle FMS che dalla vecchia stazione di Monteponi Scalo conduce alla vecchia stazione di Gonnese** con il raccordo verso Spiaggia di Mezzo al fine di favorire la fruizione turistica e la mobilità dolce verso il litorale di Fontanamare;
6. il **recupero della memoria storica delle miniere e dei minatori** con il completamento delle interviste ai protagonisti ancora in vita dell'attività estrattiva della Sardegna.

Competenze territoriali e riconoscimento dell'UNESCO.

L'esigenza prioritaria di realizzare gli interventi già progettati come quelli sopra elencati e l'enorme impegno che compete al Consorzio del Parco per attuare le sue finalità statutarie all'interno delle aree di delimitazione del Parco individuate nel Decreto istitutivo, dimostra con tutta evidenza l'inopportunità, almeno temporale, di estendere a tutto il territorio regionale le competenze dello stesso Consorzio del Parco.

Se a questo scenario si aggiunge la scarsa capacità precedentemente evidenziata a realizzare gli interventi programmati all'interno delle aree del Parco si possono ben comprendere le ragioni che hanno spinto la Consulta delle Associazioni a contestare la richiesta dell'attuale dirigenza del Consorzio del Parco di estendere a tutto il territorio regionale le aree di competenza dello stesso Consorzio.

Pertanto aspettiamo ancora oggi di capire per quale ragione il direttore del Parco **abbia ingenerato con le sue infondate comunicazioni ai rivalidatori della European Geoparks Network** l'idea, poi diventata condizione per mantenere la permanenza del Parco nella stessa EGN, di pretendere che venissero estese a tutto il territorio regionale le competenze del Consorzio del Parco contro ogni logica razionale e contro le vincolanti condizioni contenute nel decreto istitutivo del Parco.

Il Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna era stato inserito solo nel 2007 nella EGN a seguito delle pressanti sollecitazioni del Consiglio Direttivo del Consorzio del Parco per ovviare all'indifferenza e all'inadempienza dei precedenti Amministratori che avevano totalmente ignorato l'importanza del riconoscimento dell'UNESCO ottenuto quasi 10 anni prima.

Tale inserimento era avvenuto in riferimento alla delimitazione del Parco contenuta nella cartografia allegata al decreto istitutivo e tale doveva restare onde evitare impegni che il Consorzio del Parco ha finora dimostrato di non poter assolvere con il configurarsi di altre clamorose inadempienze alla prossima verifica di validazione dell'EGN.

La Consulta delle Associazioni ritiene che all'estensione delle aree di competenza del Parco si possa pervenire solo a seguito della modifica del decreto istitutivo che, fra le altre cose, dovrebbe consentire al Consorzio del Parco di potersi dotare di una più adeguata pianta organica per assolvere a questa pesante incombenza.

Tutto ciò dovrebbe essere fatto contemporaneamente all'importantissimo obiettivo deliberato dalla Giunta Regionale, **totalmente condiviso dalla Consulta delle Associazioni**, di inserire il Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO nella quale sono stati inseriti anche i grandi distretti minerari europei a partire dal 2006 con il riconoscimento conferito alla regione francese di Nord pas de Calais.

In questa prospettiva è auspicabile che il Consorzio del Parco giunga alla elaborazione del relativo dossier di candidatura del Parco Geominerario con la stessa velocità con la quale operò l'EMSA nel 1997 per ottenere il primo prestigioso riconoscimento dell'UNESCO.

Finora dobbiamo constatare che, a distanza quasi otto mesi dalla delibera con la quale il Consorzio del Parco ha avuto l'autorevole incarico ad operare in tal senso dalla Giunta Regionale, lo stesso Consorzio del Parco si sia limitato a costituire un Comitato Scientifico che auspichiamo agisca con più tempestività ed efficienza senza l'ingombrante presenza delle associazioni di volontariato che, ovviamente, sono state escluse dall'attuale dirigenza del Consorzio del Parco.

Attuazione dell'accordo quadro Regione Sarda - ATIFRAS - Consorzio del Parco.

Nel parere sul Rendiconto Generale al Bilancio chiuso al 31.12.2013 e sul Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2014, **che si allega al presente parere per opportuna memoria e per immediata consultazione**, la Consulta delle Associazioni aveva **esposto in dettaglio le perplessità e le problematiche connesse alla gestione dell'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO** che il Consorzio del Parco ha sottoscritto il **23 ottobre 2013 con la Regione Sarda e con l'ATI-IFRAS SPA.**

Senza entrare nel merito delle **procedure di assegnazione e di collaudo degli interventi** e delle opere pubbliche già realizzate, in corso di realizzazione e ancora da realizzare che la RAS ha utilizzato per l'affidamento all'ATI IFRAS SPA, sulla cui regolarità e legittimità si confida ancora nella vigilanza delle autorità competenti, la Consulta delle Associazioni aveva chiesto al Consorzio del Parco diversi chiarimenti sui contenuti e le modalità di attuazione dello stesso ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO.

In particolare aveva segnalato l'**inopportuno, se non anche il conflitto di interessi**, che si sarebbe potuto configurato tra il direttore del Consorzio del Parco, chiamato ad assumere la responsabilità della gestione dell'Accordo di Programma Quadro e contemporaneamente l'incaricato di **Coordinatore della "Commissione di verifica ex post"**, e il suo **precedente datore di lavoro, l'ATI IFRAS appunto.**

Al riguardo nessuna informazione o chiarimento è stato fornito finora alla Consulta delle Associazioni da parte della dirigenza del Consorzio del Parco nonostante la stessa Consulta abbia richiesto formalmente, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 33/2013, di pubblicare nel sito web del Consorzio del Parco gli **atti concernenti la gestione dell'Accordo di programma quadro del 23/10/2013** con particolare riferimento alle attività svolte dall'**Organismo di coordinamento**, dalla **Commissione di verifica ex post** e dai **Gruppi di lavoro** di cui rispettivamente agli artt. 2, 4 e 5 dello stesso Accordo di Programma Quadro.

La Consulta delle Associazioni ritiene a questo punto che la direzione del Consorzio del Parco **debba trovare il tempo per rendere trasparente la sua azione amministrativa**, così come ha fatto nel frattempo per scrivere e adottare le delibere con le quali ha prima tagliato i contributi per il suo funzionamento e, successivamente, soppresso la stessa Consulta che non smetteva di chiedere conto del suo operato anche su questo specifico problema.

Costituzione della pianta organica e reclutamento del personale.

A distanza di quasi tre anni (**agosto 2012**) dalla sua approvazione da parte dell'Organo di Vigilanza, la direzione del Consorzio del Parco **non è stata ancora capace di espletare i concorsi pubblici per la costituzione della Pianta Organica** del Consorzio del Parco.

Dopo quasi tre anni di inconcludenza e di inutili polemiche con i Ministeri competenti, la direzione del Consorzio del Parco ha inspiegabilmente espletato una gara d'appalto per l'affidamento del servizio di supporto nella procedura concorsuale per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 10 unità lavorative”.

Si tratta di **una gravissima decisione di cui dovrà rendere conto il direttore** del Parco alla luce del parere espresso più volte dalla Corte dei Conti nei mesi scorsi con il quale veniva negata al Consorzio del Parco perfino la possibilità di ricorrere al supporto di un legale in quanto all'espletamento dei concorsi avrebbe dovuto provvedere lo stesso direttore del Parco che in base al bando di selezione attraverso il quale è stato assunto dal Consorzio del Parco avrebbe dovuto possedere almeno le competenze legali ed amministrative per provvedere direttamente.

Con riferimento all'approvazione della pianta organica e del piano triennale per l'inserimento del personale dipendente si rileva che la direzione del Consorzio del Parco non ha provveduto a revocare l'assunzione a tempo indeterminato effettuata antecedentemente all'approvazione dello stesso piano triennale come previsto nel verbale della conferenza dei servizi tenutasi a Roma il 15.04.2015 **nel quale viene disposto che le autorizzazioni ad assumere il personale potranno decorrere dalla data di approvazione del richiamato piano triennale (15.04.2015)**, restando escluso ogni e qualsiasi effetto retroattivo nei confronti degli atti già posti in essere dall' Ente.

Viene in tal modo mantenuto in servizio un dipendente senza l'espletamento di una regolare e specifica procedura concorsuale la cui assunzione era stata disapprovata e contestata dal Collegio dei Revisori dei Conti e dal Ministero dell'Ambiente.

Nel Rendiconto Generale al Bilancio 2014 no si fa alcun riferimento all'attuazione della procedura **“per il reclutamento di ulteriori figure professionali da destinare ai progetti specifici”** che era stato programmato nel bilancio di previsione per il 2014 e per il quale era stato istituito uno specifico capitolo di spesa.

Come pure non viene fatto alcun riferimento alla previsione programmatica, peraltro condivisa dalla Consulta delle Associazioni, di **ripristinare le sedi distaccate d'area con la riassunzione dei relativi responsabili d'area** che avrebbe consentito al Consorzio del Parco di disporre come in passato di 8 figure professionali altamente qualificate pari al numero dell'intera pianta organica dello stesso Consorzio.

Al riguardo la Consulta delle Associazioni si chiede e chiede al Commissario del Consorzio del Parco se si tratta di un'ulteriore inadempienza gestionale del direttore del Parco oppure di una scelta anche sua che contraddice le sue stesse scelte programmatiche.

Analisi quantitativa dei risultati conseguiti.

Per evitare di limitarsi ai giudizi qualitativi che, per quanto inconfutabili, possono essere considerati di parte e magari attribuiti alla ripicca della Consulta delle Associazioni alla quale la direzione del Consorzio del Parco ha prima tagliato i contributi per la sua gestione e successivamente deciso di abolire, si vuole ora affidare ai numeri indicati dallo stesso Consorzio l'analisi dei risultati conseguiti nell'Esercizio 2014.

Il primo e più rilevante dato che occorre rilevare è relativo alla constatazione che nel corso dell'esercizio 2014 **risultano impegnati e solo parzialmente impiegati solo 2,2 milioni di euro dei 6,5 milioni di euro stanziati** per realizzare le attività programmate nello stesso esercizio 2014, **appena il 34% del totale disponibile.**

Nell'analisi di dettaglio su un campione rappresentativo dei capitoli di spesa costituenti il nucleo fondamentale delle attività dell'Ente, **emerge una capacità di liquidare i pur esigui importi stanziati paria al 4%**

Come verrà illustrato con maggior dettaglio e approfondimento più avanti, solo i costi della struttura e del personale hanno subito un fortissimo incremento **passando dai circa 535 mila euro del 2012 ai circa 820 mila euro del 2014**, nonostante siano state ridotte del 17% le ore del lavoro interinale a cui si riferiscono interamente le prestazioni del personale impiegato non dipendente direttamente dal Consorzio del Parco.

A tale grave inefficienza e incapacità gestionale è dovuto **l'enorme avanzo di gestione pari a 7,9 milioni di euro** che la dirigenza del Consorzio del Parco evidenzia anche nel Rendiconto Generale dell'Esercizio 2014.

In definitiva, per quanto sopra esposto, si ritiene che gli elenchi di "attività" esposti nella relazione del Commissario (*convegni scientifici, contributi vari assegnati arbitrariamente, viaggi in Italia e all'estero per la rete Geoparks ecc.*) nascondano in realtà il vuoto di contenuti mentre i dati numerici che emergono da un'attenta lettura del bilancio consuntivo 2014 avvalorano una valutazione impietosa in ordine alla **scarsa produttività ed operatività dell'Ente.**

Tale fatto è avvalorato dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti di recente nomina, cui si rimanda per i dettagliati rilievi, ma della quale si riportano le sintetiche conclusioni:

- ***“il Collegio rilava che l'Ente debba dare maggiore impulso alla realizzazione di propri programmi che annualmente vengono previsti nei documenti previsionali programmatici ma che poi non trovano compiuto riscontro in sede di rendicontazione.”***
- ***“l'indice di realizzazione delle spese denota un peggioramento rispetto a quello dell'anno precedente, confermando comunque un basso valore (34,5%).”***

Un quadro molto preoccupante, dunque, che ripropone interamente le considerazioni esposte nel **Verbale del Collegio dei Revisori dei Conti** allegato al Rendiconto Generale 2013 di cui non ha tratto nessun insegnamento la direzione del Consorzio del Parco e che si riportano qui di seguito per opportuna memoria:

1. l'indice di realizzazione delle spese pari al 38,5% risulta peggiore rispetto all'anno precedente; *“dai dati riportati nella tabella precedente si rileva anzitutto un basso indice della capacità di tradurre le previsioni definitive in impegni di spesa e quindi una attività gestionale che non ha conseguito compiutamente gli obiettivi stabiliti in sede previsionale”;*

2. “il forte avanzo di cassa, il forte avanzo di amministrazione e l'accumulo di residui passivi rappresentano indicatori non positivi della gestione del Parco”.

Le dichiarazioni conclusive del Commissario Pillola.

Alla luce dei numeri sopraesposti e dei restanti dati contenuti nel Bilancio Consuntivo per l'Esercizio 2014 le dichiarazioni sottoscritte dal Commissario Pillola nella relazione di accompagnamento allo stesso Bilancio appaiono incoerenti rispetto ai dati riportati nei documenti ufficiali del Consorzio e da egli stesso sottoscritti.

In particolare si evidenziano le seguenti dichiarazioni:

1 - "relativamente alla economicità di gestione e controllo dei costi, le poste di bilancio indicano complessivamente una diminuzione dei costi di gestione rapportata alla maggiore attività".

Quest'affermazione è in netto contrasto con i dati di bilancio che, viceversa, evidenziano un netto peggioramento dell'economicità sia in termini di valori assoluti che in termini di valori relativi come ben definito nei grafici n. 1, 2, 3 e 4 seguenti che si limitano ad elaborare i dati contenuti nel Bilancio Consuntivo dell'Esercizio 2014.

Sono infatti contemporaneamente peggiorati sia i dati relativi alle attività svolte che i dati relativi ai costi della struttura. **Nell'insieme, gli indicatori di efficienza sono in costante diminuzione dal 2011, e il dato del 2014, in particolare, risulta essere il peggiore degli ultimi tre anni.**

INDICATORI DI EFFICIENZA

A) Rapporto costo della Struttura/Impegni realizzati.

Evidenzia la relazione tra obiettivi realizzati (impegni) ed i costi necessari per la loro realizzazione. **Il rapporto cresce all'aumentare dell'efficienza e diminuisce al diminuire dell'efficienza.**

I *Costi della Struttura* considerati sono:

1. Spese per il funzionamento degli organi dell'Ente (il commissario essenzialmente)
2. Spese per il personale a tempo determinato (n. 1 dirigente)
3. Spese per il personale interinale (n. 11 addetti)

Gli *impegni realizzati* sono relativi alle spese impegnate per lo svolgimento delle attività indicate nello Statuto e nel programma annuale (Bilancio di previsione) che costituiscono il principale indicatore in merito alla realizzazione degli obiettivi stabiliti in sede di programmazione. Nel rapporto sono stati compresi gli impegni conteggiati nei grafici 1 e 2, sono quindi comparabili con essi e ne misurano l'efficienza.

Grafico n. 1

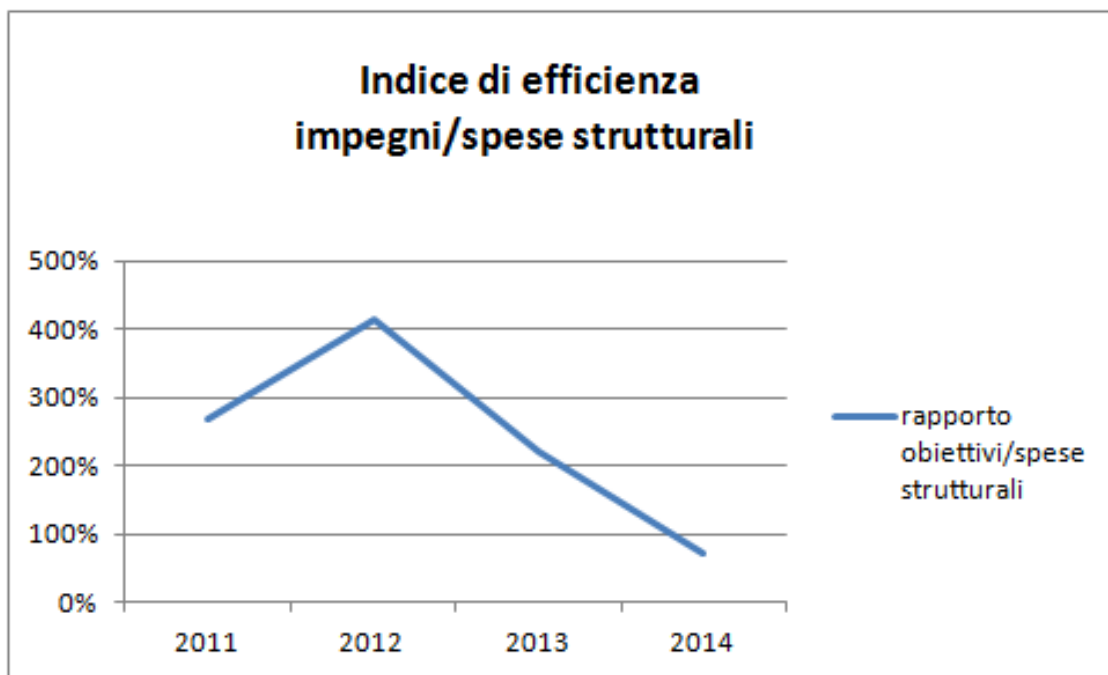
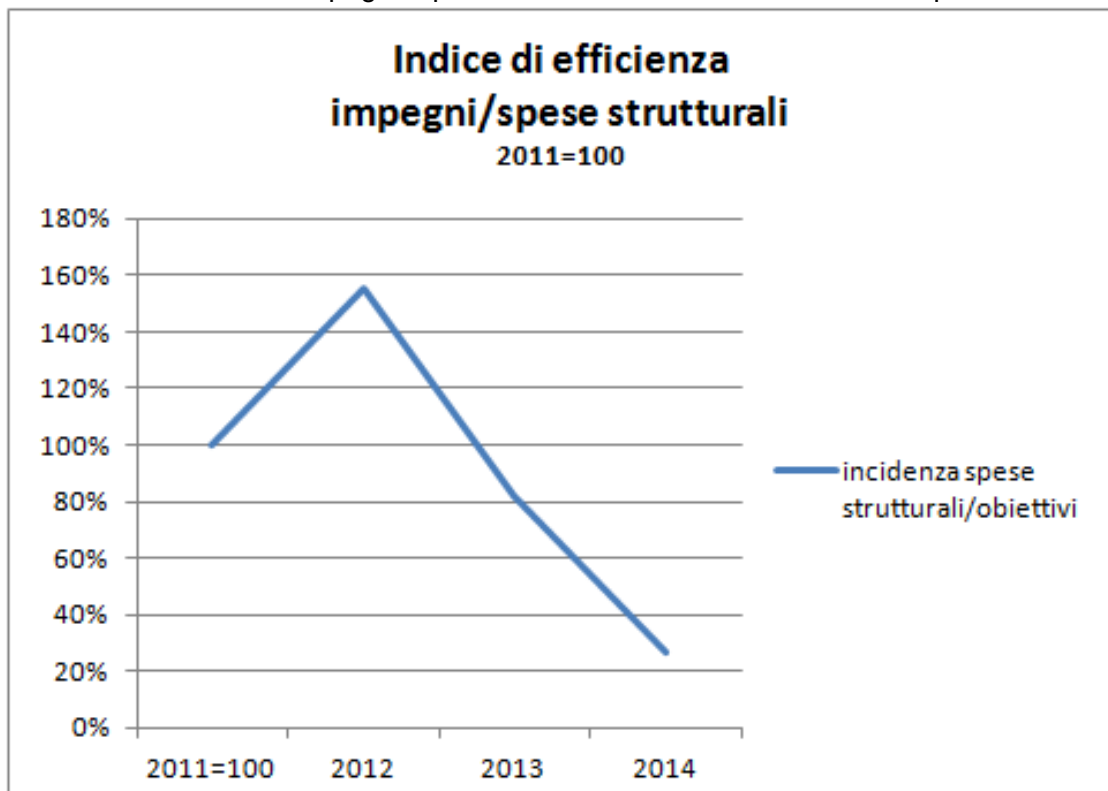


Grafico n. 2

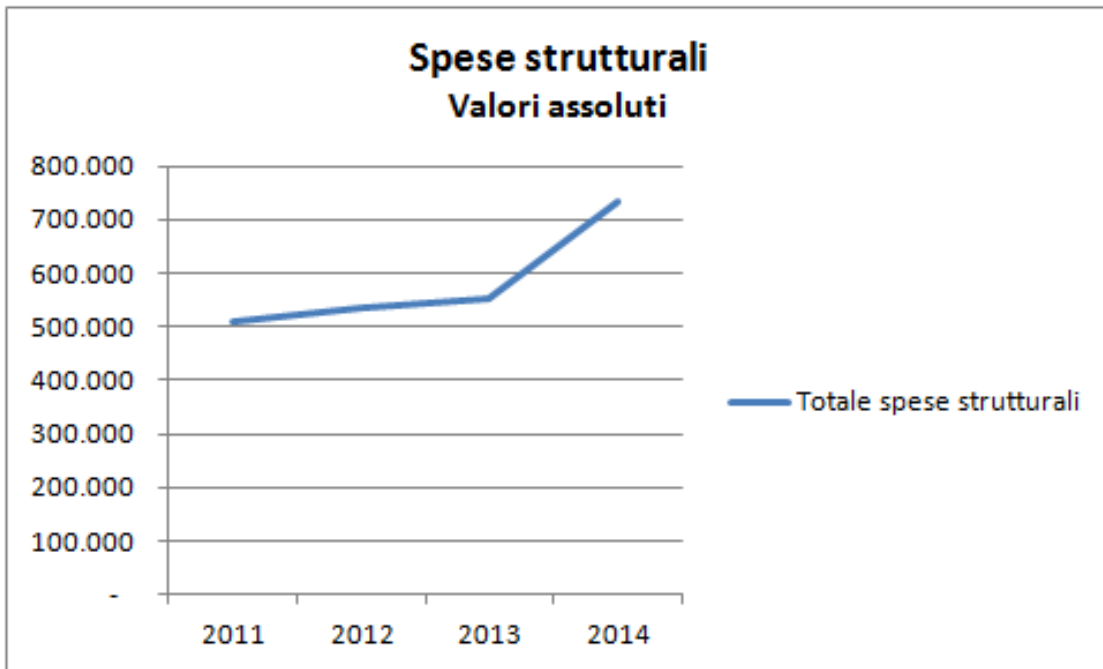
Andamento dell'indice impegni /spese strutturali con base 100. Anno di partenza 2011



B) Evoluzione delle spese strutturali. Valori assoluti

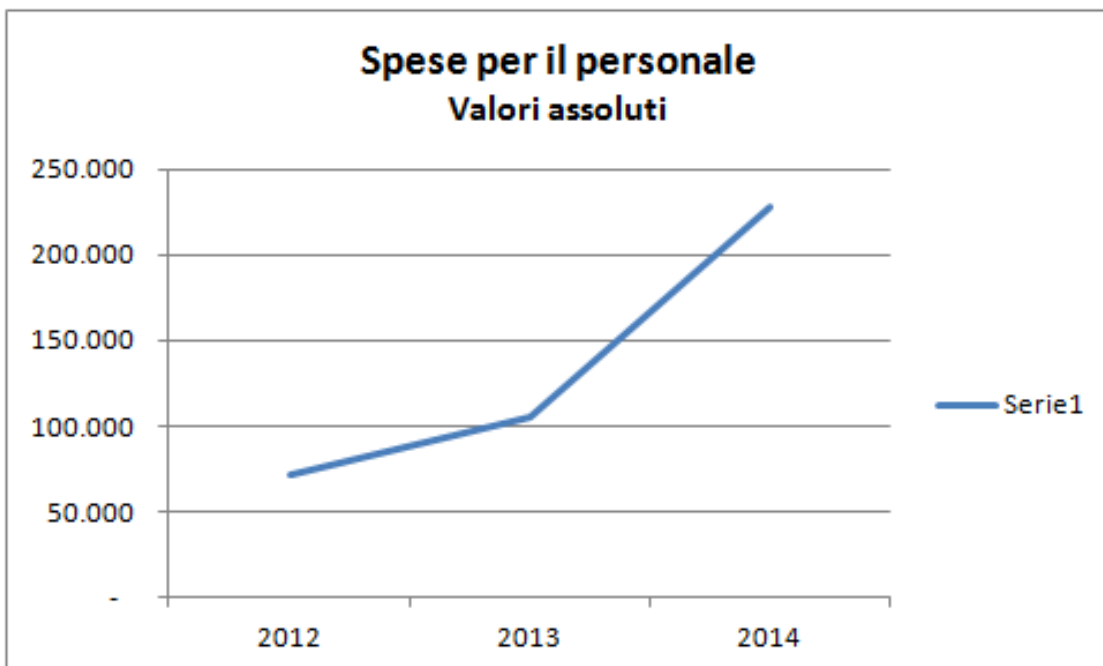
Consente una semplice ma efficace valutazione delle spese in valore assoluto.

Grafico n. 3



B.1 Dettaglio delle spese strutturali: costi per personale a tempo determinato: n. 1 dirigente. Valori assoluti.

Grafico n. 4



2 - "relativamente all'efficacia gestionale, si può affermare che gli obiettivi sono stati raggiunti al 100%"

Quest'affermazione è in contrasto rispetto agli obiettivi indicati nel principale documento di programmazione dell'Ente qual'è, per sua natura il Bilancio di Previsione annuale.

Si ricorda infatti che il bilancio di previsione annuale dovrebbe essere predisposto tenendo conto degli obiettivi strategici ed istituzionali dell'Ente, traducendo questi ultimi, in obiettivi annuali da realizzare.

Nelle analisi, per ragioni di comparabilità dei dati, sono state considerati i capitoli di spesa più significativi in termini di valore: 11444, 11445, 12203, 12206, 12208, 12212, 24106, 24107.

La somma degli stanziamenti per tali capitoli ammonta nel 2014 a circa 2,2 milioni di cui 0,5 milioni impegnati e 0,09 milioni liquidati.

A consuntivo i dati dimostrano che, praticamente, non sono stati rispettati, se non in piccola parte, gli obiettivi stabiliti, come ben dimostrano i seguenti grafici n. 5 e 6:

INDICATORI DI EFFICACIA SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- 1) % IMPEGNI DI COMPETENZA/STANZIAMENTI
- 2) % LIQUIDAZIONI/STANZIAMENTI

Grafico n. 5

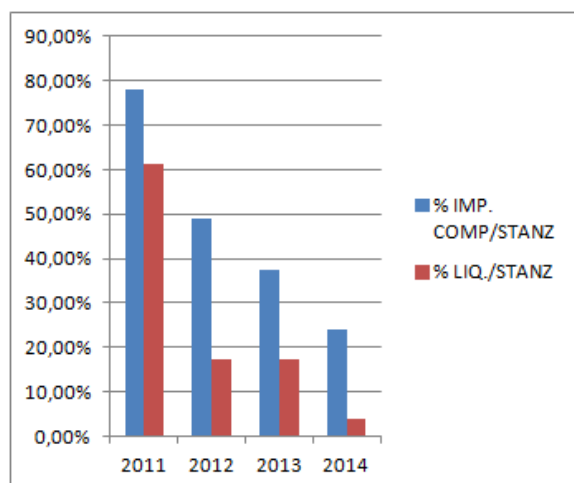
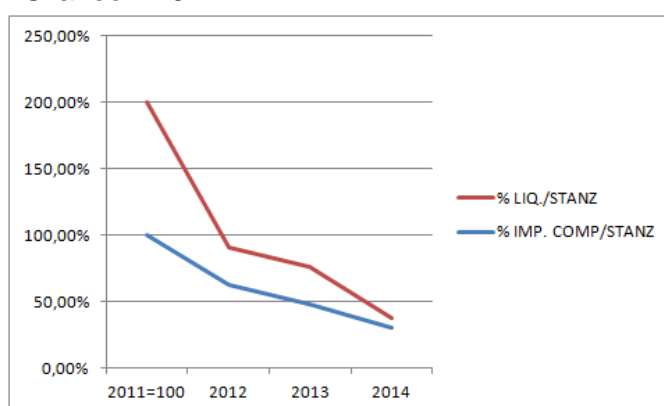


Grafico n. 6



Anche in termini di efficacia gestionale, dunque, il 2014 rappresenta senza dubbio l'anno in cui si sono conseguiti i peggiori risultati dell'Ente.

Se gli obiettivi di bilancio non sono stati rispettati, non è chiaro a quali obiettivi l'affermazione del Commissario faccia riferimento.

E' pertanto doveroso un chiarimento che espliciti quali indicatori di efficacia ed efficienza siano stati utilizzati dall'Ente e dal Commissario che ha potuto esprimere tali valutazioni positive.

3) - " *relativamente all'efficienza gestionale, si può affermare che essa è stata buona*"

Come rilevato sul punto dell'economicità, anche l'efficienza o, la capacità di conseguire il risultato con il minor dispendio di risorse, sulla base dei dati numerici del consuntivo, risulta peggiorata.

Sarebbe utile a tal fine avere un adeguato chiarimento anche dagli organi di controllo (Revisori dei conti e OIV).

In ogni caso non si comprende come il Commissario del Parco abbia potuto sottoscrivere tali dichiarazioni.

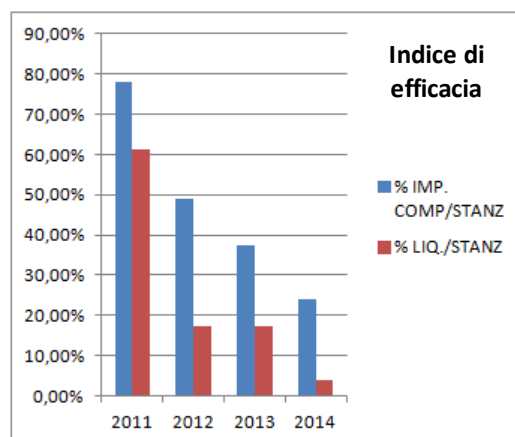
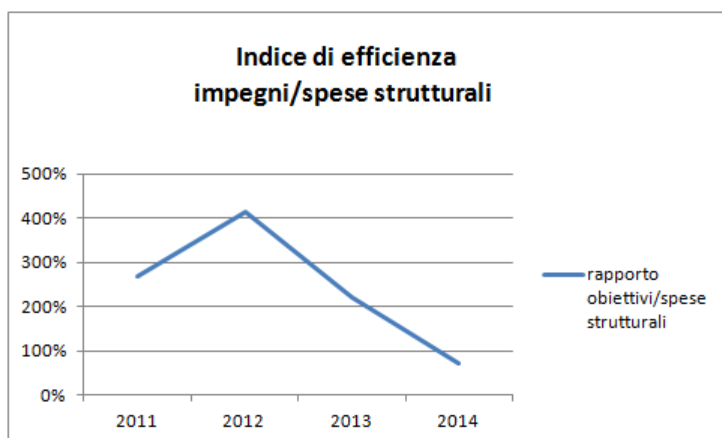
Le responsabilità e il costo del Direttore del Parco.

Preliminarmente occorre ricordare che il Direttore del Consorzio del Parco è l'organo responsabile della gestione del Parco e risponde dell'esercizio delle sue attribuzioni al consiglio direttivo.

Al Presidente del Parco compete la verifica della rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali e agli atti programmatici, riferendone al consiglio direttivo.

Le funzioni del Consiglio Direttivo e quelle del Presidente del Parco sono temporaneamente attribuite al Commissario Straordinario.

Se da una parte, dunque, i pessimi risultati della gestione precedentemente illustrati sono da attribuire interamente alla responsabilità del Direttore del Parco, c'è da chiedersi quali verifiche e interventi abbia messo in atto il Commissario per porre fine al progressivo degrado gestionale che ha caratterizzato il Consorzio del Parco negli ultimi tre anni fino a registrare nell'esercizio 2014 i peggiori indici di efficienza e di efficacia come dimostrano i due grafici 1 e 5 sopra descritti e riportati di seguito per immediata consultazione.



Ma il fattore più preoccupante **in riferimento alle funzioni di verifica e di controllo che avrebbe dovuto esercitare il Commissario del Parco** è relativo all'ingiustificato incremento della retribuzione del direttore che **negli ultimi tre anni è aumentata progressivamente con il peggiorare dei risultati gestionali.**

In termini di valori assoluti, infatti, la variazione complessiva delle voci di costo attribuibili al direttore è pari ad **euro 149.056,00** che rappresenta, in termini percentuali, un incremento di **oltre il 206%** rispetto ai valori del 2012, passando **dai 75.476 euro del 2012 ai 234.424 euro del 2014** come indicato in dettaglio nella seguente tabella.

| Spese per il personale - N. 1 Dirigente a tempo determinato -inquadrato con CCNL Enti di ricerca + 1 funzionario per circa 1 mese | | 2012 | 2013 | 2014 |
|---|-------------------------------------|---------------|----------------|----------------|
| CAP. | Capitoli movimentati | IMPEGNI | IMPEGNI | IMPEGNI |
| | Buoni pasto | 1.171 | | |
| 11201 | Stipendi funzionari tempo indet | | 0 | 4.173 |
| 11206 | Stipendi dirigente | 51.798 | 58.260 | 59.000 |
| 11207 | Fondo risultato | 11.000 | 20.000 | 50.000 |
| 11208 | Competenze accessorie dirigente | | 0 | 17.747 |
| 11204 | Inail | 499 | 19 | 273 |
| 11205 | Inpdap | 9.422 | 27.449 | 67.715 |
| 11209 | Spese funzionamento dell'efficienza | | 0 | 34.016 |
| 11221 | Rimborsi spese missioni | 1.586 | 900 | 1.500 |
| | totali | 75.476 | 106.628 | 234.424 |

Dall'analisi dei consuntivi si rileva una crescente variazione in aumento delle retribuzioni di parte variabile:

1. Fondo di risultato capitolo 11207 del bilancio che è variato da euro 11.000 nel 2012 ad euro 50.000 nel 2014 **(incremento di 39.000 euro)**;
2. Competenze accessorie capitolo 11208 del bilancio che è variato da euro zero nel 2012 ad euro 17.747 nel 2014 **(incremento di 17.747 euro)**;
3. Competenze accessorie capitolo 11208 del bilancio che è variato da euro zero nel 2012 ad euro 34.016 nel 2014 **(incremento di 34.016 euro)**;
4. Spese per contributi previdenziali INPDAP capitolo 11205 del bilancio che è variato da euro 9.422 nel 2012 ad euro 34.016 nel 2014, in conseguenza dell'incremento della base retributiva **(incremento di 58.093 euro)**.

Non si conosce la base giuridica con la quale tali incrementi siano stati possibili, gli unici riferimenti rinvenibili nei documenti pubblicati nel sito internet fanno riferimento ad una delibera del Commissario del 20/11/2013 n. 70 avente ad oggetto la rideterminazione della retribuzione del direttore mediante una variazione di bilancio.

Si rileva la sussistenza di una incoerenza della **delibera Commissariale n. 70/2013**, dove viene indicato quale CCNL applicabile quello **dell'AREA n. 1 (Aziende e Ministeri)** citando a tal fine le note del Ministero dell'Economia n. 107856 del 2004, richiamata da una nota del Ministero dell'ambiente n DPN/4D/2004/30163 del 2004, con la **delibera Commissariale n. 3/2012** avente ad oggetto la nomina del direttore dell'Ente dove è stabilito che al Direttore è applicato il CCNL dell'AREA n. 7 (Ricerca), in virtù del fatto che il Consorzio, in base a quanto previsto dal decreto istitutivo è assimilato agli enti di ricerca scientifica.

Dalla lettura combinata di queste delibere (70/2013 e 3/2012) emerge chiaramente che nel 2013, in occasione della rideterminazione della retribuzione del direttore con variazione di bilancio, sia avvenuta una **modifica del CCNL** applicabile senza fornire nella delibera alcuna motivazione in merito a tale modifica.

Fermo restando i dubbi circa l'incoerenza tra le summenzionate delibere ed il CCNL Applicabile (Area 1 o Area 7), entrambe i contratti, prevedono per l'assegnazione delle retribuzioni accessorie determinati criteri.

In particolare: sia nell'art. **All'art. 26 CCNL Area 7** che nell'art. **26 CCNL area 1** è stabilito che *".. 2. La retribuzione di risultato è attribuita sulla base del diverso grado di raggiungimento degli obiettivi e sul livello di capacità manageriale dimostrata nella realizzazione degli stessi, misurati con le procedure di valutazione previste dalle vigenti disposizioni. Nell'ottica di garantire un'effettiva premialità, tale componente retributiva è articolata in livelli di merito, non inferiori a tre, graduati mediante l'applicazione di specifici parametri da definirsi nella contrattazione integrativa."*

In entrambe le norme sono quindi previsti dei parametri specifici che **devono essere definiti nella contrattazione integrativa**.

Per quanto concerne l'Ente Parco, si suppone che il contratto integrativo necessario per l'attribuzione della retribuzione di risultato non sia mai stato siglato, dal momento che un documento così importante non risulta tra i documenti pubblicati nella sezione amministrazione trasparente del sito.

Si rileva quindi che il forte incremento della retribuzione, **pari ad oltre il 206%**, seppur rispondente a qualche norma sconosciuta di cui si chiede al Commissario dell'Ente un doveroso chiarimento, appare nel merito fortemente criticabile, sia in considerazione delle norme sulla *spending review* che hanno imposto a tutti i dipendenti pubblici il blocco delle retribuzioni, sia con riferimento al grave taglio alle retribuzioni operato nel 2014 dallo stesso direttore al 50% del personale precario operante nell'Ente.

Quest'ultimo infatti, inquadrato con contratto di lavoro interinale, si è visto decurtare il 50% dello stipendio a causa dell'imposizione del part time a metà tempo. Peraltro, non si comprende come sia stato possibile, proprio per la forte riduzione delle ore retribuite, un aumento dei costi sostenuti per i contratti interinali inseriti nel capitolo 11400 del bilancio consuntivo, **passando da euro 390 mila nel 2013 ad euro 435 mila nel 2014** come evidenziato nella tabella che segue.

| Composizione costi di struttura | 2012 | 2013 | 2014 |
|--|----------------|----------------|----------------|
| Spese funzionamento degli organi dell'ente | 68.263 | 55.260 | 64.305 |
| Spese personale dipendente | 75.476 | 106.628 | 234.424 |
| Spese servizi di lavoro interinale | 390.000 | 390.000 | 435.142 |
| Totale | 533.739 | 551.888 | 733.871 |

Da tutto ciò sembra emergere l'uso del Consorzio del Parco come un bancomat dal quale solo il direttore può prelevare con il consenso e l'approvazione di chi deve verificare il suo operato, cioè il Commissario, così come è avvenuto per la spesa relativa all'acquisto delle sue **scarpe da trekking** e al pagamento di un **“pranzo istituzionale”** che è stato costretto a restituire a seguito della censura del Collegio dei Revisori dei Conti.

Si esprime pertanto un forte disappunto ed una valutazione, almeno di inopportunità, dei provvedimenti che hanno consentito al dirigente tali esorbitanti incrementi stipendiali.

Considerazioni conclusive.

La relazione illustrativa della gestione inerente l'attività del Consorzio del Parco del 2014 **sottoscritta dal Commissario Pillola**, risulta del tutto estranea agli obiettivi programmatici esposti nel Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2014.

Analogamente a quanto fatto dal precedente Collegio dei Revisori dei Conti, anche il nuovo organo recentemente nominato evidenzia senza equivoci che la realizzazione delle attività programmate non trovano riscontro in sede di rendicontazione e che **“l'indice di realizzazione delle spese denota un peggioramento rispetto a quello dell'anno precedente”**.

Dall'esame dei dati riportati nel Bilancio Consuntivo dell'Esercizio 2014, infatti, si evidenzia un netto peggioramento sia dei dati relativi alle attività svolte che i dati relativi ai costi della struttura.

Nell'insieme, gli indicatori di efficienza e di efficacia della gestione **sono in costante diminuzione dal 2012, e il dato del 2014, in particolare, risulta essere il peggiore degli ultimi tre anni.**

A fronte di tali pessimi risultati gestionali risultano notevolmente lievitati i costi della struttura (*commissario + direttore + lavoro interinale*) che passano **da 551 mila euro del 2013 a 733 mila euro del 2014.**

In particolare si evidenzia che proprio il principale responsabile della pessima gestione dell'ente, il direttore, ha fatto incrementare il suo costo di un importo sproporzionato pari a **149 mila euro** con un incremento, in termini percentuali, **di oltre il 206% rispetto al 2012, passando da 75 mila euro del 2012 a 234 mila del 2014.**

Non meno preoccupante risulta l'improvvisazione e il pressapochismo nel perseguire alcuni importantissimi obiettivi strategici del Consorzio come **la realizzazione della rete dei sentieri del Parco Geominerario che giunge ingloriosamente al suo sconcertante epilogo con il coinvolgimento in una clamorosa inchiesta giudiziaria dell'appalto** con il quale lo stesso Consorzio del Parco avrebbe dovuto eseguire **l'unico intervento dei tanti programmati e non realizzati negli ultimi tre anni** per la realizzazione di due inutili itinerari escursionistici **che la Consulta delle Associazioni aveva chiesto formalmente di sospendere** per evitare lo sperpero di ingenti risorse pubbliche.

In questo scenario di pasticcio e di inconcludenza **le considerazioni conclusive del Commissario del Parco** riportate nella “Relazione illustrativa della gestione anno 2014”, secondo cui gli obiettivi programmatici sarebbero stati raggiunti al 100%, **non hanno nessun riscontro nella realtà.**

Le sue considerazioni, infatti, sono in netto contrasto con gli indicatori di efficienza e di efficacia della gestione **che risultano in costante diminuzione dal 2012 con il dato del 2014**, in particolare, **che risulta essere il peggiore degli ultimi tre anni** come precedentemente illustrato in dettaglio.

Di fronte a tale incredibile scenario la Consulta delle Associazioni **sollecita l'intervento degli organi di controllo e di vigilanza del Consorzio del Parco** affinché possano **porre fine a questa insostenibile situazione di degrado gestionale con la revoca immediata dell'incarico al Direttore del Parco**, riservandosi anche di recuperare le eventuali somme indebitamente percepite dallo stesso direttore come è stato costretto a fare dal Collegio dei Revisori dei Conti **per l'acquisto delle sue scarpe da trekking e per la spesa ingiustificata di un "pranzo istituzionale"**.

Si porrebbe fine in tal modo anche al possibile conflitto di interessi più volte richiamato tra lo stesso direttore e il suo precedente datore di lavoro sul quale deve esercitare il ruolo di controllore nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro che il Consorzio del Parco ha sottoscritto con l'ATI IFRAS e la Regione Sarda che impegna la Regione ad erogare circa 28 milioni di euro all'anno ad un'impresa privata **che negli ultimi 13 anni ha percepito oltre 300 milioni di euro dalla stessa Regione Sarda**.

In questa situazione è **indispensabile, altresì, porre fine al più presto alla gestione commissariale protrattasi oltre ogni ragionevole limite temporale con l'adozione immediata della riforma tanto auspicata del Consorzio del Parco Geominerario** come unica via per dare attuazione alle finalità dello strumento che il Parlamento e il Governo Nazionale, d'intesa con la Regione Sarda, hanno voluto istituire e finanziare, sulla spinta di un grande movimento popolare promosso dalle associazioni di volontariato, per contribuire alla rinascita economica, sociale e culturale delle aree minerarie dismesse della Sardegna.

La Consulta delle Associazioni, **nel richiedere un deciso intervento con adeguati provvedimenti agli organi istituzionalmente competenti per evitare che a farlo siano altre autorità esterne di garanzia giudiziaria e amministrativa**, continuerà a tenere alta la sua mobilitazione nonostante le vergognose e antidemocratiche ritorsioni di chi vorrebbe cancellare la sua scomoda esistenza e far tacere la sua voce.

***La Segreteria della
Consulta delle Associazioni
del Parco Geominerario***

Iglesias, 25 maggio 2015